

DOMENICA DE PENTECOSTE (C)

1ª LETTURA (At 2,1-11)

Dagli Aiiti degli Apostoli

Il giorno della Pentecoste volgeva al suo termine, ed essi stavano riuniti nello stesso luogo. D'improvviso vi fu dal cielo un rumore, come all'irrompere di un vento impetuoso, che riempì tutta la casa in cui si trovavano. Apparvero ad essi delle lingue come di fuoco che si dividevano e che andarono a posarsi su ciascuno di essi. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava ad essi il potere di esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei devoti, provenienti da tutte le nazioni del mondo. Al prodursi di questo rumore incominciò a radunarsi una gran folla, eccitata e confusa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Fuori di sé per la meraviglia dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? Come mai ciascuno di noi li ode parlare nella propria lingua nativa? Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle regioni della Libia presso Cirene, Romani qui residenti, sia Giudei che proseliti, Cretesi e Arabi, tutti quanti li sentiamo esprimere nelle nostre lingue le grandi opere di Dio!».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 104)

Benedici il Signore, anima mia.
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Splendore e maestà è il tuo vestito,

Quanto sono numerose le tue opere, Signore!
Tutte le hai fatte con sapienza;
è piena la terra delle tue creature.

Copri il tuo volto ed essi vengono meno;
togli il loro spirito ed essi muoiono,
ritornando alla loro polvere.

Mandi il tuo spirito ed essi sono creati,
e rinnovi così la faccia della terra.
La gloria del Signore duri per sempre;
s'allieti il Signore per le sue opere.

Giunga a lui gradita la mia meditazione;
nel Signore sarà la mia gioia.

2ª LETTURA (1 Cor 12,3-7.12-13)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli: nessuno può dire: «Gesù Signore», se non in virtù dello Spirito Santo. C'è poi varietà di doni, ma un solo Spirito; c'è varietà di ministeri, ma un solo Signore; c'è varietà di operazioni, ma un solo Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per l'utilità comune: Come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra, e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Siamo stati infatti battezzati tutti in un solo Spirito per formare un corpo solo, sia Giudei sia Greci, sia schiavi sia liberi; e tutti siamo stati abbeverati nel medesimo Spirito.

VANGELO (Gv 20,19-23)

Dal vangelo secondo Giovanni.

La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, mentre le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per paura dei Giudei erano chiuse, venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». E, detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. Si rallegrarono i discepoli, vedendo il Signore. Poi disse di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi». Detto ciò, soffiò su di loro e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimettete i peccati, sono loro rimessi; a chi li ritenete, sono ritenuti».